



DEBOLI CON I FORTI E FORTI CON I DEBOLI RITRATTO DI MANAGER IN GRIGIO

Ogni riferimento alla realtà non è affatto casuale, ma assolutamente voluto

di *Giuliano Xausa*, responsabile nazionale Coordinamento Quadri direttivi

Schiere di rampanti manager portatori sani di responsabilità a livello di ampie zone di mercato e di territorio, candidamente ignari e irresponsabilmente disinteressati ad alcun tipo di procedura, circolare, manuale, consuetudine operativa, che trascorrono le loro giornate consultando statistiche, controllando i controllori. Operativi ventiquattro ore al giorno anche quando sono in ferie. Profumatamente retribuiti per essere in buona parte amici degli amici, parenti di colui a cui si doveva un favore, con-

fidenti di politici intriganti.

Tutti ben impacchettati nei loro impeccabili 'gessati', camicie su misura, lucenti di gemelli in oro, cronografi di alta precisione, cellulari satellitari, scarpe fatte a mano.

Sussiegosi nel parlare, con termini ricercati e per lo più in inglese. Doppi sensi (che spesso comprendono solo loro) e ironia talmente sottile da tradire una profonda mancanza di cultura di base. Allergici a qualsiasi tipo di richiesta di spiegazioni e a qualsiasi tipo di interlocuzione che non sia di approvazione. Arzigogolati e incomprensibili nelle loro mail, usano spesso terminologie antiquate o termini disastrosamente antipatici, se non offensivi.

Abbreviazioni proprio dove non ci do-

vrebbero essere, inventate al momento; sottintesi sarcastici al limite della querela.

Se interpellati e messi alle strette, costretti a fornire le necessarie delucidazioni, spesso un lieve s'impacciano in un balbetto, un impercettibile tremore, mentre lo sguardo resta vacuo e incapace di guardarti negli occhi da uomo a uomo!

Absolutamente refrattari a qualunque tipo di presa di posizione, sempre servizievoli (o servili!) e accomodanti nei confronti dell'alta gerarchia. Si mostrano, al contrario, sempre sprezzanti e arroganti verso i subalterni, specie quelli che non avranno mai alcuna chance di carriera secondo il loro inesperto standard, ma che potrebbero ambire a pro-

gredire per meriti personali e capacità indiscusse.

Odiano il sindacato, anche se pubblicamente si mostrano ben disposti, e ignorano termini come orario di lavoro, ferie, malattia, part time.

Grandi tagliatori di teste (soprattutto quelle di coloro, che temono possano far loro ombra) preferiscono circondarsi di obbedienti controllori, portaborse, segretarie; quando non di "nani", per assicurarsi di poter svettare, a dispetto di quella statura che si misura dal collo in su.

Insomma, deboli con i forti e forti con i deboli.

Pura immaginazione, letteraria esagerazione o, forse, ne conoscete qualcuno anche voi? ■